

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Molise nel 2005**

Campobasso 2006

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con informazioni disponibili al 25 maggio 2005.

INDICE

	Pag.
A – I RISULTATI DELL’ANNO	5
B – L’ANDAMENTO DELL’ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L’agricoltura e la pesca	7
L’industria.....	8
Le costruzioni	10
I servizi.....	11
Gli scambi con l’estero.....	14
IL MERCATO DEL LAVORO	15
L’occupazione	15
La disoccupazione e l’offerta di lavoro	16
Gli ammortizzatori sociali	17
Le politiche per lo sviluppo.....	18
C - L’ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	21
Il finanziamento dell’economia	21
I prestiti in sofferenza.....	25
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	26
La struttura del sistema finanziario	28
APPENDICE	31
TAVOLE STATISTICHE	31
NOTE METODOLOGICHE	58

A – I RISULTATI DELL'ANNO

Il 2005 è stato un anno modesto per l'economia molisana. Secondo le prime stime della Svimez il prodotto interno lordo è diminuito. La domanda interna è rimasta debole, gli investimenti produttivi sono calati; un sostegno è derivato dal favorevole andamento della domanda del mercato immobiliare e dalle esportazioni.

La produzione agricola è diminuita. Il numero di imprese attive si è sensibilmente ridotto, associandosi a un calo occupazionale.

La produzione industriale ha ristagnato, risentendo della crisi nei comparti metalmeccanico, metallurgico e del tessile e abbigliamento. Secondo i conti economici territoriali dell'Istat, nel periodo 1999-2004 il peso del valore aggiunto del settore industriale in rapporto al totale è calato di oltre 2 punti percentuali, al 17,4 per cento.

Nel settore delle costruzioni, l'edilizia residenziale ha beneficiato dell'andamento favorevole della domanda di nuove abitazioni. Nel comparto delle opere pubbliche, l'incremento della produzione delle imprese con sede in regione è in parte riconducibile ai lavori appaltati in altre regioni italiane.

Nel terziario le vendite al dettaglio sono rimaste pressoché invariate nonostante l'ulteriore crescita della grande distribuzione. I flussi turistici sono ulteriormente calati.

Il numero degli occupati si è ridotto, risentendo soprattutto di un forte calo degli addetti nell'agricoltura e nei servizi. Il tasso di disoccupazione è diminuito, in conseguenza della minore partecipazione al mercato del lavoro.

Nel 2005 i prestiti bancari sono aumentati a un ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente. La crescita è stata determinata dalla componente a medio e a lungo termine, in parte riconducibile a operazioni di riequilibrio per scadenza dei finanziamenti alle imprese. Una più accresciuta espansione del credito ha interessato le aziende delle costruzioni e del terziario. I finanziamenti all'industria manifatturiera sono invece diminuiti; il calo è stato più marcato nei comparti dell'alimentare e del tes-

sile e abbigliamento. È proseguito l'aumento dei prestiti alle famiglie, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Il tasso di ingresso in sofferenza si è ridotto. Nonostante la diminuzione del flusso di nuove sofferenze, il rapporto tra prestiti e sofferenze è rimasto su livelli molto elevati. La raccolta bancaria è aumentata, sostenuta anche dalla maggiore liquidità detenuta dalle imprese manifatturiere.

B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura e la pesca

Secondo i dati forniti dall'Istat, nel 2005 la quantità di cereali prodotta è diminuita (-23,3 per cento), per effetto della riduzione del raccolto di frumento (-26,2 per cento). Tra i principali prodotti agricoli, soltanto la barbabietola da zucchero ha registrato un incremento (3,7 per cento; tav. B4). Le favorevoli condizioni climatiche hanno inciso positivamente sulla qualità dell'olio d'oliva.

Nel 2005 il comparto viti-vinicolo regionale ha registrato una buona annata. L'uva da vino raccolta è aumentata del 18,9 per cento; l'uva da tavola è aumentata del 3,1 per cento.

La produzione di vino è cresciuta del 18,9 per cento. La produzione di vini con marchio di qualità ha prevalso su quella dei vini da tavola: l'incidenza dei vini D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) e D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) sul totale è stata del 58,9 per cento a fronte del 15,1 e del 31,3 per cento registrato nel Mezzogiorno e nell'intero Paese.

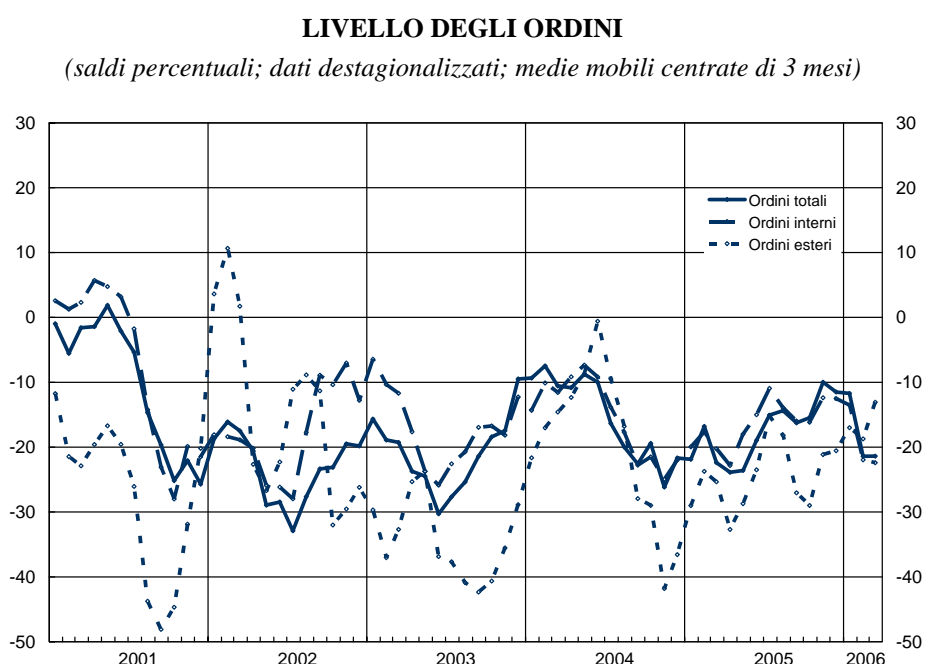
Sulla base dei dati forniti dalla Regione Molise la produzione di latte bovino è cresciuta dell'1,1 per cento, nonostante la riduzione del numero di capi allevati (-4,7 per cento). Alla maggiore produzione delle più grandi aziende molisane ha in parte contribuito l'acquisto di ulteriori quote latte dalla riserva nazionale e dai piccoli allevatori, che hanno rinunciato a proseguire l'attività.

Secondo i dati forniti dagli operatori del settore, nel 2005 la pesca molisana ha registrato una riduzione di oltre il 20 per cento dei volumi pescati, che si è riflessa sui ricavi (-8,7 per cento).

L'industria

Secondo l'indagine dell'ISAE, nel 2005 la domanda è rimasta debole. Nel corso dell'anno, l'indicatore qualitativo degli ordini è progressivamente migliorato; vi ha contribuito soprattutto la domanda estera. Nel primo trimestre del 2006 il livello degli ordini ha mostrato un nuovo calo (tav. B5 e fig. 1).

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali delle risposte "alto", "normale" e "basso" fornite dagli operatori intervistati.

L'indicatore ISAE dell'attività produttiva, pur essendo rimasto su livelli ritenuti inferiori al normale, è risalito nel secondo semestre; le scorte, accresciutesi nei primi mesi dell'anno, si sono ridotte nel periodo successivo (fig. 2).

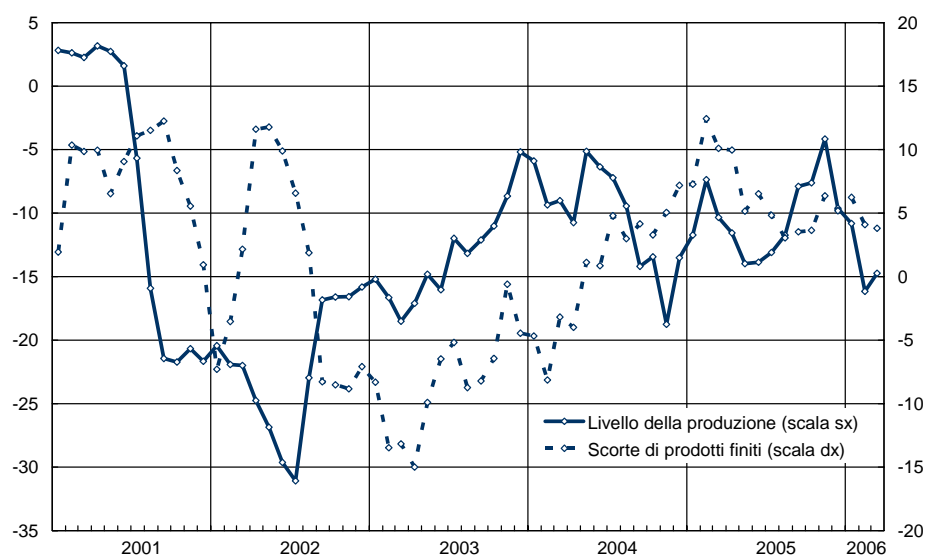
Sulla base dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di 102 imprese industriali con sede in regione, il fatturato a prezzi correnti è salito del 5,4 per cento; l'andamento è stato più favorevole nel comparto alimentare, mentre in quello del tessile, abbigliamento e cuoio è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (tav. B6).

Secondo i dati dell'Associazione Industriali del Molise, la produzione industriale del comparto metalmeccanico è diminuita, manifestando negli ultimi mesi dell'anno segnali di ripresa.

Fig. 2

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE E SCORTE DI PRODOTTI FINITI

(saldi percentuali; dati destagionalizzati; medie mobili centrate di 3 mesi)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali delle risposte: "superiore al normale", "normale" e "inferiore al normale" oppure "in aumento" e "stazionario", "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.

Gli investimenti e la capacità produttiva – Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel 2005 l'attività di accumulazione del capitale è calata, risentendo dell'ampliamento dei margini di capacità produttiva inutilizzata e delle incertezze sulle prospettive di crescita del settore; il calo è stato più consistente per le imprese di minori dimensioni.

Il settore bieticolo-saccarifero. – *Nell'attività legata alla lavorazione della barbabietola, oltre ai 150 addetti dell'industria manifatturiera, vi sono gli occupati del settore agricolo delle 978 aziende che coltivano barbabietole su una superficie regionale di oltre 4 mila ettari (19,6 per cento di quella impiegata nel sud Italia).*

Nel novembre 2005 è stato raggiunto un accordo sulla riforma del settore bieticolo-saccarifero, precedentemente disciplinato dal Regolamento comunitario 1260 del 19 giugno 2001 sull'organizzazione comune di mercato (OCM).

La ristrutturazione del settore in Italia prevede, a partire dal 2006, una riduzione della produzione complessiva da oltre 1.550 a 780 mila tonnellate di zucchero, così da beneficiare degli ulteriori sostegni finanziari per la riconversione e il recupero di produttività del settore. Al termine di questo processo soltanto 6 degli attuali 19 zuccherifici in attività proseguiranno la produzione. Con la chiusura degli impianti di Celano, Foggia e Villasor, lo stabilimento di Termoli rimarrà l'unico insediamento pro-

duttivo del Mezzogiorno. Il bacino agricolo di approvvigionamento dello zuccherificio, grazie all'accorpamento delle aree che insistevano sullo stabilimento del foggiano, avrà un raggio medio in linea con quello degli altri stabilimenti italiani (dagli attuali 120 a meno di 60 chilometri), riducendo così sensibilmente i costi di trasporto.

Il proseguimento dell'attività dell'impianto molisano comporterà, a partire dal 2006, un aumento dei livelli di produzione di oltre il 40 per cento, raggiungendo così le 120 mila tonnellate, pari al 15,4 per cento della produzione nazionale.

Le costruzioni

Nel 2005 è proseguita l'espansione delle costruzioni, sostenuta dal favorevole andamento dell'edilizia residenziale. Il numero di imprese attive nel settore è cresciuto del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente secondo i dati di Movimprese; gli occupati del 3,8 per cento in base ai dati Istat; le Casse Edili segnalano un aumento dello 0,9 per cento delle ore lavorate.

L'edilizia privata. – Nel 2005 l'edilizia privata ha continuato a beneficiare dell'elevata domanda abitativa. Nel segmento residenziale la crescita dei livelli di attività è stata più intensa nella provincia di Isernia; vi ha contribuito l'approvazione del nuovo piano regolatore nel comune capoluogo.

Secondo l'agenzia del territorio le compravendite di immobili residenziali, calcolate tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione (c.d. transazioni normalizzate), sono aumentate del 2,0 per cento (5,2 per cento nel 2004).

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, le domande di agevolazione fiscale per ristrutturazioni edilizie sono tornate a crescere (2,7 per cento), in controtendenza rispetto al Mezzogiorno (-6,2 per cento) e all'intera Italia (-2,0 per cento).

Tav. 1

PREZZI DELLE ABITAZIONI (1)

(indici: 1995=100)

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005
Campobasso	133,0	145,5	145,5	157,2	192,8
Isernia	152,5	158,4	158,8	172,4	186,8
Media	138,7	149,3	149,4	161,7	191,0

Fonte: elaborazioni su dati de "Il Consulente Immobiliare". Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Prezzi di mercato correnti nei comuni capoluogo delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate.

Sulla base dei dati forniti da “Il Consulente immobiliare” i prezzi delle nuove abitazioni nei comuni capoluogo hanno accelerato rispetto al 2004; l’incremento è stato particolarmente intenso nel comune di Campobasso (22,6 per cento; tav. 1).

Tra il 2000 e il 2005 l’aumento annuo dei prezzi per le nuove abitazioni è stato in media pari all’8,3 per cento (9,8 per cento in Italia).

Le opere pubbliche. – Secondo l’indagine condotta dalla Banca d’Italia presso 27 imprese edili, nel 2005 il valore della produzione per opere pubbliche è ancora aumentato (5,8 per cento), soprattutto per le gare aggiudicate in altre regioni alle imprese molisane di maggiori dimensioni.

Tav. 2

APPALTI PER OPERE PUBBLICHE

(unità, milioni di euro)

Aree geografiche	2003		2004		2005	
	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo
Campobasso	139	99	129	91	258	184
Isernia	52	24	49	67	84	43
Molise	191	123	178	158	342	227
Mezzogiorno	13.064	12.004	11.964	20.159	12.318	17.100
Italia	34.833	34.210	30.823	41.207	30.154	39.795

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.

(1) Comprensivi dei bandi con importo non segnalato.

Secondo i dati forniti dall’Osservatorio sui lavori pubblici del Cresme, nel 2005 l’importo complessivo delle gare appaltate in Molise è aumentato di oltre il 40 per cento rispetto all’anno precedente. In particolare, le gare bandite nel capoluogo di regione sono raddoppiate, raggiungendo i 184 milioni di euro. Nella provincia di Isernia la contrazione degli importi complessivi delle gare (da 67 a 43 milioni di euro) ha ridotto il valore medio dei bandi a 0,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro in regione; tav. 2).

I servizi

Il commercio. – Secondo le rilevazioni del Ministero delle Attività produttive, nel 2005 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto all’anno precedente (+0,2 per cento; -1,2 nel 2004). La stabilità ha riguardato sia il comparto alimentare, sia quello

non alimentare. È proseguita la dinamica negativa delle vendite degli esercizi minori, mentre il ritmo di crescita della grande distribuzione è stato più intenso, passando dal 2,0 al 3,3 per cento (tav. 3).

Tav. 3

ANDAMENTO DELLE VENDITE AL DETTAGLIO (1)
(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Tipologia	Alimentare		Non alimentare		Totale	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Piccola e media distribuzione	-1,3	-1,0	-2,6	-0,7	-2,1	-0,9
Grande distribuzione	3,2	1,6	-0,9	5,3	2,0	3,3
Totale	0,4	0,2	-2,2	0,0	-1,2	0,2

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

Alla fine del 2005 la rete di vendita al dettaglio in sede fissa era composta da 5.171 esercizi. Le superfici di vendita erano aumentate del 9,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Secondo l'indagine sulle grandi strutture di vendita, eseguita dal Ministero delle Attività produttive, all'inizio del 2005 la grande distribuzione organizzata (GDO) regionale era costituita in prevalenza da supermercati, che detenevano il 68,8 per cento delle superfici di vendita e il 63,6 per cento degli addetti (47,3 e 53,5 per cento nell'intera Italia). Tra il 2004 e il 2005 le grandi strutture di vendita sono passate, nel complesso, da 58 a 69 unità, con un incremento delle superfici di vendita del 20,1 per cento; il numero di addetti è salito da 681 a 997 (tav. B7).

Tav. 4

SPESA PER BENI DUREVOLI
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Beni durevoli	2004	2005	Var. %
	Spesa complessiva		
Elettrodomestici bianchi e piccoli (1)	17	16	-5,9
Elettrodomestici bruni (2)	19	20	5,3
Mobili	74	75	1,4
Autoveicoli	90	92	2,2
Motoveicoli	10	9	-10,0
Totale	210	212	1,0

Fonte: elaborazioni Banca Findomestic su dati Banca Findomestic - Prometeia. (1) Elettrodomestici bianchi: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori, cucine, forni a microonde, altro; elettrodomestici piccoli: aspirapolvere, macchine per caffè, ferri da stiro, rasoi, altro; (2) Tv color, schermi per retroproiezione, videoregistratori, videocamere, sistemi Hi-Fi, componenti satellitari, autoradio, lettori DVD, supporti DVD e CD, altro.

Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Findomestic, nel 2005 la spesa a prezzi correnti delle famiglie molisane per l'acquisto di beni durevoli è aumentata dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente.

L'aumento della spesa per gli acquisti di autoveicoli (2,2 per cento) e di elettrodomestici bruni (5,3 per cento) è stato controbilanciato dalla contrazione per gli elettrodomestici bianchi e piccoli e per i motoveicoli (tav. 4).

Sulla base delle elaborazioni dell'Associazione nazionale fra le industrie Automobilistiche (ANFIA), il numero di immatricolazioni di autovetture è rimasto sui livelli dell'anno precedente (0,3 per cento; -1,4 per cento in Italia). Il mercato dei veicoli commerciali, dopo il buon andamento del 2004, ha registrato una contrazione del 4,1 per cento (-5,9 per cento a livello nazionale).

I trasporti. – Secondo i dati forniti da Trenitalia, nel 2005 il transito di merci sulle ferrovie regionali è calato del 9,8 per cento; è proseguito invece l'aumento dei passeggeri (2,2 per cento; 3,3 nel 2004).

Il traffico di merci nel porto di Termoli ha registrato una contrazione del 17,1 per cento, quasi esclusivamente determinata dal calo di movimentazione di prodotti petroliferi (-13,5 per cento); anche i transiti di passeggeri sono diminuiti (-17,0 per cento), raggiungendo i valori minimi degli ultimi anni (tav. B8).

Il turismo. – Secondo i dati degli Enti provinciali del Turismo, nel 2005 è proseguita la riduzione dei flussi turistici diretti in Molise: gli arrivi e le presenze sono calati rispettivamente dello 0,4 e 0,5 per cento (tav. B9). La flessione delle presenze è attribuibile ai turisti italiani (-0,7 per cento) e ha riguardato principalmente le località montane.

Alla riduzione delle permanenze nelle località montane si è contrapposto lo sviluppo del turismo invernale giornaliero. Secondo i dati forniti dal Consorzio di Campitello Matese, nella più importante località sciistica molisana il numero dei passaggi negli impianti di risalita è cresciuto del 4,2 per cento.

Nel 2005 il numero di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri in regione è cresciuto del 3,9 per cento. Il rafforzamento delle strutture di piccole dimensioni del comparto extra-alberghiero ha determinato un'ulteriore riduzione del numero medio di camere (tav. 5).

ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRA-ALBERGHIERI*(unità)*

Anni	Alberghi		Altre strutture		Totale	
	Esercizi	Camere medie	Esercizi	Camere medie	Esercizi	Camere medie
2000	102	28	65	26	167	27
2001	97	29	64	26	161	28
2002	98	28	69	25	167	27
2003	101	29	79	23	180	26
2004	105	29	100	19	205	24
2005	106	29	107	18	213	23

Fonte: Enti provinciali del turismo.

In base ai conti regionali dell'Istat, nel periodo 2000-2003 il valore aggiunto del comparto "alberghi e ristoranti" ha inciso su quello totale regionale per circa il 2,7 per cento, a fronte del 3,1 per cento nel Mezzogiorno e del 3,5 per cento a livello nazionale.

Gli scambi con l'estero

Nel 2005 le esportazioni a prezzi correnti sono cresciute del 13,3 per cento, a un ritmo più sostenuto di quello registrato nell'intera Italia (4,0 per cento). Vi hanno contribuito tutti i principali comparti dell'industria manifatturiera molisana; l'industria tessile e dell'abbigliamento ha registrato un incremento del 7,3 per cento, quella della gomma e materie plastiche del 12,9 per cento (tav. B11).

I flussi commerciali sono aumentati verso tutte le aree geografiche di destinazione, con ritmi più sostenuti verso l'Europa centro-orientale e l'Asia (rispettivamente pari al 14,0 e 13,7 per cento). L'incremento è stato più modesto verso i Paesi dell'area dell'euro (4,4 per cento); la quota di questi ultimi sul mercato complessivo è stata del 43,6 per cento (tav. B12).

Le vendite in Germania sono risultate stazionarie rispetto all'anno precedente. La Francia, con una quota del 9,3 per cento sulle esportazioni complessive, è diventata il secondo Paese di sbocco per le merci molisane, superando il Regno Unito (8,0 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione

Secondo la nuova rilevazione continua sulle forze lavoro dell'Istat, nel 2005 il numero delle persone occupate è diminuito del 2,1 per cento (tav. B13).

Il calo, che ha riguardato soprattutto i lavoratori autonomi (-5,1 per cento), si è concentrato nei servizi diversi dal commercio (-3,6 per cento) e nell'agricoltura (-26,7 per cento). La contrazione è stata attenuata in parte dall'aumento degli occupati nel commercio (5,7 per cento), nelle costruzioni (3,8 per cento) e nell'industria in senso stretto (3,7 per cento).

La dinamica occupazionale dell'industria in senso stretto trova conferma nei risultati dell'indagine della Banca d'Italia condotta su un campione di 103 imprese che hanno segnalato per il 2005 un incremento del 3,5 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, sceso dal 52,0 al 51,1 per cento, è stato comunque superiore a quello del Mezzogiorno (45,8 per cento).

Tav. 6

OCCUPAZIONE PER SETTORE

(unità di lavoro standard, valori e variazioni percentuali)

Settori	Quota percentuale 2004	Tasso di crescita 2000-2004	Contributi percentuali alla variazione complessiva
Agricoltura	7,7	-3,2	-0,3
Industria in senso stretto	16,9	-1,4	-0,3
Costruzioni	9,3	0,4	0,1
Servizi	66,1	2,4	1,5
Totale	100,0	1,0	1,0

Fonte: Istat, *Conti economici regionali, 2004*.

Sulla base dei conti economici regionali dell'Istat, nel quinquennio 2000-2004 l'input di lavoro misurato in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, è cresciuto a un tasso medio annuo dell'1,0 per cento, in linea con quello meridionale (1,0 per cento) e lievemente inferiore a quello dell'intera Italia (1,2 per cento).

La crescita delle unità standard di lavoro è stata sostenuta dalla dinamica positiva registrata nei servizi (2,4 per cento), che ha compensato il calo nell'agricoltura (-3,2 per cento) e nell'industria in senso stretto (-1,4 per cento; tav. 6).

Tav. 7

CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE

(unità e variazioni percentuali)

Voci	2003	2004	2005	Variazioni % 2005/2004
Numero di missioni attivate				
Operai	2.861	3.276	2.717	-17,1
di cui: <i>specializzati</i>	785	1.345	817	-39,3
<i>con qualifica bassa</i>	2.076	1.931	1.900	-1,6
Impiegati	112	301	201	-33,2
Totale	2.973	3.577	2.918	-18,4
Ore totali di missione	672.373	978.584	770.047	-21,3

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sul lavoro interinale in Molise Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Le forme di lavoro flessibile e atipico. – Sulla base dei dati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle società che forniscono lavoro interinale in Molise, dopo oltre un quadriennio di sviluppo, le ore di lavoro interinale sono diminuite del 21,3 per cento (tav. 7). La durata media delle missioni attivate è stata pari a 33 giorni (34 nel 2004).

La contrazione ha riguardato esclusivamente la provincia di Campobasso, dove ha pesato la riduzione di più di un terzo della richiesta dell'industria metalmeccanica.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2005 il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,3 al 10,1 per cento (tav. B13). La riduzione ha interessato soprattutto la componente femminile (dal 15,3 al 13,2 per cento); il tasso di disoccupazione maschile è sceso di 0,7 punti percentuali, all'8,2 per cento.

La riduzione della disoccupazione, in presenza del calo del numero di occupati, è interamente riconducibile alla netta contrazione delle forze di lavoro (-3,5 per cento). Il tasso di attività è così passato dal 58,7 al 56,8 per cento (dal 45,5 al 42,4 per cento per la componente femminile). Le difficoltà incontrate nel mercato del lavoro hanno indotto una parte dei disoccupati a interrompere la ricerca di nuova occupazione e scoraggiato l'ingresso nelle forze di lavoro. La diminuzione dell'offerta di lavoro

ro è stata accentuata per le persone con precedenti esperienze lavorative e per la componente femminile.

Nella media dell'anno, gli inattivi - ovvero coloro che cercano lavoro non attivamente o che non cercano ma sono disponibili a lavorare - sono aumentati del 6,8 per cento. Il numero di persone inattive per 100 disoccupati si è attestato a 147 unità (139 e 116 unità, rispettivamente, per il Mezzogiorno e per l'intera Italia).

Gli ammortizzatori sociali

Nel 2005 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono cresciute del 38,8 per cento, per l'aumento della componente ordinaria (82,7 per cento; tav. B14).

Le ore di CIG ordinarie richieste nel comparto della meccanica, più che triplicate, hanno assorbito oltre il 60 per cento della CIG totale. Gli interventi sono risultati in forte aumento anche nel settore dell'abbigliamento e in quello estrattivo, mentre nell'alimentare, nel tessile e nel metallurgico hanno registrato una contrazione.

La CIG straordinaria è cresciuta del 21,5 per cento, risentendo delle crisi aziendali nel tessile (173 mila ore) e nella meccanica (80 mila ore).

La gestione speciale per l'edilizia è salita del 10,6 per cento.

Tav. 8

AMMORTIZZATORI SOCIALI

(unità)

Voci	2004	2005
Occupati equivalenti in CIG		
<i>Industria in senso stretto</i>	498	716
<i>Gestione edilizia e costruzioni</i>	198	233
Totale industria	696	949
Richieste accolte indennità di disoccupazione	5.640	6.964
Richiesta accolte indennità di mobilità	303	511

Fonte: INPS – Direzione Regionale per il Molise – Ufficio Statistico. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Sulla base delle stime effettuate dalla Direzione regionale dell'INPS, nell'industria in senso stretto il numero di occupati equivalenti in CIG è aumentato del 43,8 per cento, superando le 700 unità (tav. 8). Nel settore delle costruzioni il numero di occupati equivalenti è aumentato invece del 17,7 per cento.

Dopo la contrazione dell'anno precedente, le istanze accolte di indennità di disoccupazione e di mobilità sono aumentate, rispettivamente, del 23,5 e del 68,6 per cento.

Le politiche per lo sviluppo

Gli interventi comunitari. – Il Programma operativo regionale (POR) inserito nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 ha previsto finanziamenti con interventi pubblici per circa 469 milioni di euro. Secondo i dati provvisori del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei primi dieci mesi del 2005 l'erogazione di 53 milioni ha portato i pagamenti effettuati al 49,0 per cento degli stanziamenti previsti.

Alla fine del 2005 sono stati superati gli obiettivi annuali minimi di spesa fissati dalla programmazione comunitaria evitando il "disimpegno automatico" delle risorse: i fondi comunitari per il 2005 sono stati infatti interamente spesi.

Gli interventi di incentivazione. – Secondo i dati del Ministero delle Attività produttive, nel 2004 la spesa per gli interventi nazionali di agevolazione all'investimento è stata pari a 41 milioni di euro, superando le erogazioni dell'anno precedente (25 milioni di euro). L'ammontare degli investimenti finanziati è risultato tuttavia in calo: da 248 a 168 milioni di euro.

Sulla base dell'indagine condotta a livello regionale dalla Banca d'Italia su un campione di 104 imprese dell'industria manifatturiera, il 19,2 per cento delle aziende ha beneficiato di fondi pubblici per gli investimenti. Circa i due terzi delle aziende che hanno ricevuto fondi avrebbero effettuato lo stesso ammontare di investimenti anche in assenza di aiuti.

Nel 2005 lo stato di avanzamento degli strumenti della programmazione negoziata non ha registrato sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente. I pagamenti eseguiti nell'anno sui 5 strumenti di programmazione attivi in regione sono stati pari a 2,8 milioni di euro (meno dell'1 per cento degli investimenti previsti), raggiungendo l'importo di 89,5 milioni di euro (tav. 9).

I contributi erogati hanno finanziato quasi esclusivamente le iniziative previste nell'ambito del Patto territoriale per l'agricoltura del Matese. Secondo i dati forniti dal Soggetto intermediario locale (SIL), nel

2005 il Patto ha raggiunto il 53,0 per cento degli investimenti previsti, con un'occupazione realizzata pari a 60 delle 142 unità previste.

Tav. 9

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

(situazione al 31 dicembre 2005; unità e milioni di euro)

Programmazione negoziata	Numero strumenti attivi	Numero Iniziative finanziate	Investimenti previsti	Contributi pubblici erogati	
					di cui: 2005
Patti territoriali per l'occupazione	1	269	76,2	48,7	0,4
Patti territoriali nazionali agricoli	2	41,7	11,5	2,3
Contratti d'area	1	37	198,0	29,3	0,1
Contratti di programma	1	61,0	-	-
Totale	5	376,9	89,5	2,8

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.

Alla fine del 2005 il contratto di programma Molise agroalimentare, approvato con delibera CIPE nel novembre del 2003, non risultava ancora stipulato.

Gli accordi di programma quadro (APQ). – Nel periodo 2000-2005 sono stati stipulati 21 accordi di programma quadro (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*) per un valore complessivo che, secondo l'ultimo monitoraggio, ammontava a 595 milioni di euro, distribuiti su 632 interventi infrastrutturali. Alla fine del primo semestre il valore degli interventi effettuati ha raggiunto i 133 milioni di euro, pari al 22,4 per cento del valore degli APQ. Le erogazioni hanno riguardato quasi esclusivamente i 5 accordi stipulati tra il 2000 e il 2003. Il livello di attuazione è risultato sostanzialmente in linea con quello meridionale (20,4 per cento) e nazionale (24,5 per cento).

Nel 2005 sono stati stipulati l'accordo in materia di “*e-government* e società dell'informazione” e quello per le “Aree urbane”, per un importo complessivo di interventi programmati pari a 24 milioni di euro.

La spesa del Settore pubblico allargato. - Secondo i dati del Dipartimento delle politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia, nel 2003 la spesa destinata allo sviluppo del territorio regionale (spesa in conto capitale per investimenti, per trasferimenti alle imprese e alle famiglie e spesa corrente per la formazione) sostenuta dagli enti del Settore pubblico allargato (SPA) è diminuita del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2000-2003 l'incidenza sul Prodotto interno lordo

(PIL) regionale è scesa dal 13,2 all'8,1 per cento, avvicinandosi ai valori medi del Mezzogiorno e dell'intera Italia (tav. 10). La spesa complessiva del SPA è passata invece dal 70,1 al 71,1 per cento del PIL.

L'incidenza dei trasferimenti alle imprese e alle famiglie sulle risorse destinate allo sviluppo è calata dal 18,8 per cento del 2000 all'11,4 per cento del 2003; nell'intero periodo 2000-2003, i trasferimenti alle imprese, pari a 90 milioni di euro, si sono concentrati in prevalenza nell'industria e nell'artigianato.

La spesa per investimenti, pari al 65,9 per cento della spesa per lo sviluppo, ha interessato soprattutto la viabilità e i trasporti (30,7 per cento), attestandosi su livelli superiori a quelli delle regioni meridionali (18,8 per cento) e dell'Italia (24,1 per cento).

Tav. 10

**SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
DESTINATA ALLO SVILUPPO (1)**

(milioni di euro e valori percentuali)

Voci	2000	2001	2002	2003
Spesa destinata allo sviluppo	675	706	476	458
Spesa totale del SPA	3.580	3.927	3.796	4.022
Incidenza sul totale della spesa destinata allo sviluppo				
Viabilità e altri trasporti	21,4	29,1	33,0	30,7
Agricoltura e pesca	10,7	11,6	6,4	5,0
Industria e artigianato	20,6	14,3	13,7	11,5
Turismo	2,4	2,6	0,8	0,8
Commercio	0,5	0,1	0,8	0,5
Altre attività	1,6	4,3	1,5	1,8
Incidenza della spesa destinata allo svilup- po sul PIL				
Molise	13,2	13,3	8,6	8,1
Sud e Isole	7,1	8,0	8,2	7,9
Italia	4,7	5,2	5,9	5,9

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Conti pubblici territoriali*; (1) Spesa in conto capitale (al netto di quella per concessione di crediti e anticipazioni e per partecipazioni azionarie e conferimenti) e spesa in conto corrente destinata alla formazione.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2005 i prestiti bancari alla clientela molisana, al netto dei crediti in sofferenza e dei pronti contro termine, hanno rallentato al 5,0 per cento, dal 16,8 del 2004 (tav. 11). I prestiti alle famiglie consumatrici hanno mantenuto ancora un ritmo di crescita superiore alla media, sebbene in decelerazione rispetto all'anno precedente. I crediti alle Amministrazioni pubbliche si sono quasi dimezzati.

Tav. 11

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2003	0,3	115,5	-1,4	5,3	12,1	1,3	1,4	-13,3	7,4	-0,8	2,7
2004	1,6	5,4	24,0	11,0	4,0	16,0	19,5	3,4	16,6	14,2	16,8
2005	-45,5	-4,7	7,1	4,1	11,9	11,0	8,1	-4,1	14,8	10,0	5,0
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2003	..	6,9	7,9	10,8	11,5	8,1
2004	2,1	6,6	7,6	9,0	10,8	9,2	7,8	7,1	9,2	8,5	7,8
2005	4,1	5,8	7,7	8,6	10,6	7,8	7,9	7,1	8,8	8,5	7,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nel 2005 gli intermediari operanti in regione hanno finanziato gli interventi di ricostruzione dopo il sisma dell'ottobre 2002 e l'alluvione del gennaio 2003 destinando

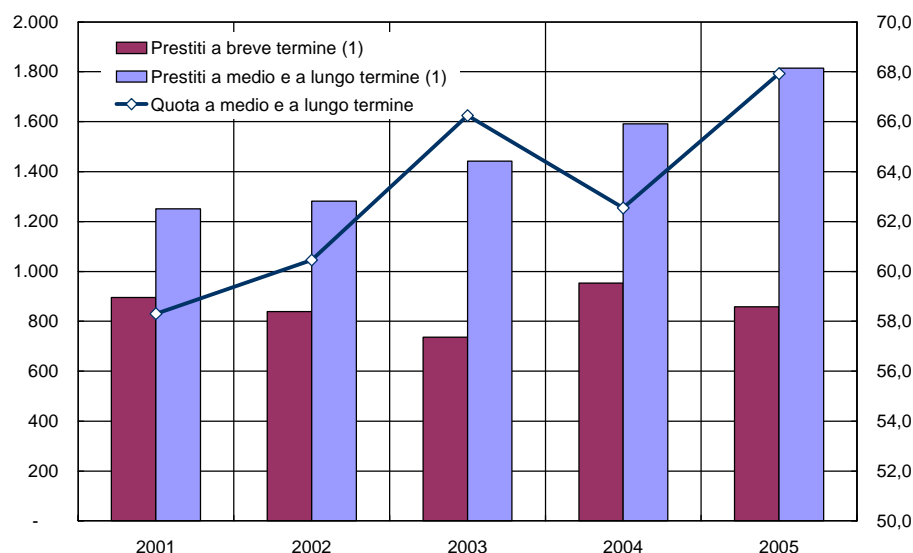
le erogazioni al Commissario delegato per la gestione delle attività post-sisma. Considerando anche queste disponibilità i prestiti alle Amministrazioni pubbliche passerebbero a 215 milioni di euro con una crescita del 26,3 per cento; sull'anno precedente i prestiti complessivi in regione sarebbero cresciuti del 9,8 per cento con una decelerazione meno marcata rispetto al 2004 (tav. C3).

I prestiti a medio e a lungo termine sono ancora aumentati (14,1 per cento), mentre il credito a breve si è ridotto del 10,0 per cento.

Fig. 3

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI PER DURATA

(valori in milioni di euro; quote percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Consistenza dei prestiti in milioni di euro; scala sinistra; (2) Quota percentuale degli impieghi a medio lungo termine sul totale dei prestiti al netto delle sofferenze.

Tra il 2001 e il 2005 i finanziamenti a scadenza più protratta sono cresciuti a un tasso medio annuo del 9,7 per cento, passando da una quota del 58,3 al 67,9 per cento dei prestiti; quelli a breve si sono ridotti mediamente dell'1,1 per cento all'anno. Sulla dinamica del credito a medio e a lungo termine hanno influito sia i prestiti alle famiglie consumatrici, cresciuti in media del 12,6 per cento, sia quelli alle imprese (11,4 per cento; fig. 3).

L'allungamento delle scadenze e il maggior ricorso, soprattutto da parte delle famiglie, a mutui ipotecari si è riflesso nella crescita dei finanziamenti assistiti da garanzie che, secondo i dati della Centrale dei rischi, tra il 2001 e il 2005 sono passati da una quota del 29,4 al 41,9 per cento sul totale del credito utilizzato.

I prestiti alle imprese. – Nel 2005 i finanziamenti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) hanno rallentato all'8,1 per

cento, dal 19,5 del 2004, quando vi era stata un'espansione dei finanziamenti al settore dell'energia dovuta alla costruzione della nuova centrale termoelettrica.

Il rallentamento della crescita dei finanziamenti ha interessato sia le imprese di maggiori dimensioni (con più di 20 addetti), sia quelle più piccole (con più di 5 e meno di 20 addetti). I prestiti alle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti) hanno invece accelerato all'11,9 per cento (4,0 per cento nel 2004). Il processo di allungamento delle scadenze dei finanziamenti ha ripreso a ritmi sostenuti sia per le imprese di minori dimensioni sia per quelle più grandi.

I prestiti erogati alle imprese manifatturiere hanno registrato un calo (-4,1 per cento), più accentuato nei comparti dell'alimentare e del tessile e abbigliamento. La dinamica dei finanziamenti alle costruzioni e ai servizi si è mantenuta elevata, sebbene in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (tav. C4).

Nel periodo 2001-2005 la composizione dei finanziamenti bancari alle imprese è notevolmente mutata, pur mantenendo un peso invariato sul totale dei prestiti (64,4 per cento). L'incidenza dei crediti erogati all'industria manifatturiera è scesa dal 29,2 al 14,5 per cento mentre è cresciuto il peso dei comparti dei servizi (dal 21,1 al 25,0 per cento), dell'edilizia (dall'8,7 al 10,6 per cento) e dell'energia (dallo 0,3 al 7,8 per cento).

Considerando il complesso delle attività legate al settore immobiliare (imprese edili, imprese per la lavorazione di minerali e prodotti a base di minerali non metallici, agenzie immobiliari), l'incidenza è passata dal 15,0 al 19,0 per cento.

I prestiti alle famiglie consumatrici. – Nel corso dell'anno i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'11,0 per cento, in decelerazione rispetto all'anno precedente (16,0 per cento). Vi ha contribuito il rallentamento dei crediti oltre il breve termine per l'acquisto di abitazioni (al 16,4 per cento, dal 21,0 per cento del 2004).

È proseguita la riduzione degli affidamenti in conto corrente (-15,2 per cento): nel periodo 2003-2005 la loro quota sui prestiti alle famiglie è passata dal 9,6 al 6,0 per cento.

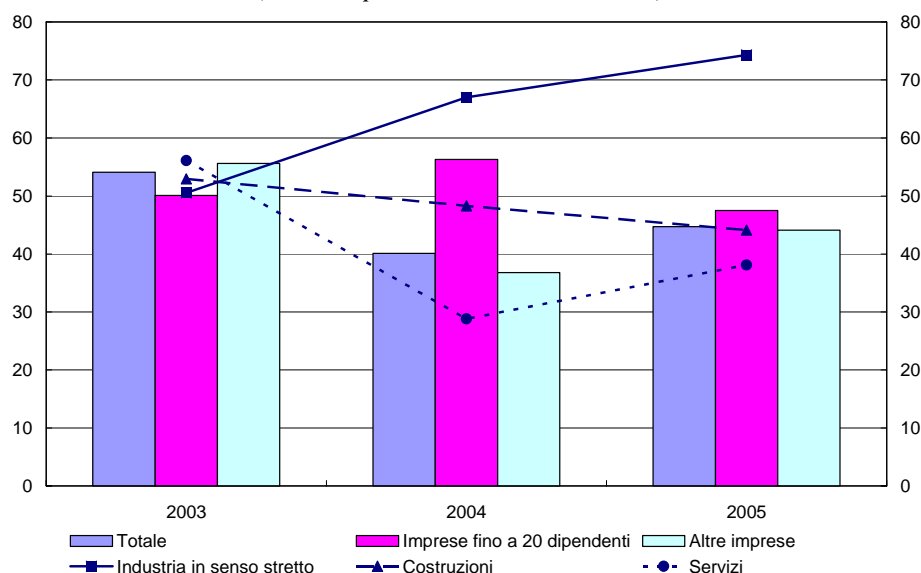
Le condizioni di offerta. – Nel dicembre 2005 i margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi. Dopo il calo registrato dodici mesi prima, il rapporto tra l'importo utilizzato e quello

accordato è salito al 44,7 per cento, attestandosi su livelli inferiori a quelli del dicembre 2003 (tav. C5; fig. 4).

Il grado di utilizzo è aumentato nell'industria in senso stretto (dal 67,0 al 74,3 per cento) e nei servizi (dal 28,8 al 38,1 per cento); nelle costruzioni è sceso al 44,0 per cento (48,3 per cento nel 2004). Per le aziende fino a 20 addetti è diminuito dal 56,3 al 47,5 per cento, mentre per quelle di maggiore dimensione è aumentato di circa 7 punti percentuali raggiungendo il 44,1 per cento.

Fig. 4

GRADO DI UTILIZZO DELLE LINEE DI CREDITO ALLE IMPRESE (1)
(valori in percentuale dell'accordato)



Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I rapporti sono calcolati con riferimento alle sole esposizioni in conto corrente delle imprese.

Gli sconfinamenti in rapporto all'accordato sono passati dal 3,6 al 5,0 per cento, per effetto degli sconfinamenti dell'industria in senso stretto, che hanno raggiunto il 21,8 per cento dei fidi accordati.

Nel 2005 il costo medio del credito bancario a breve termine è rimasto sui livelli dell'anno precedente (7,8 per cento). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine è salito di 0,4 punti percentuali, al 4,1 per cento (tav. C11). Sui mutui erogati alle famiglie consumatrici il TAEG è passato dal 4,0 al 4,2 per cento.

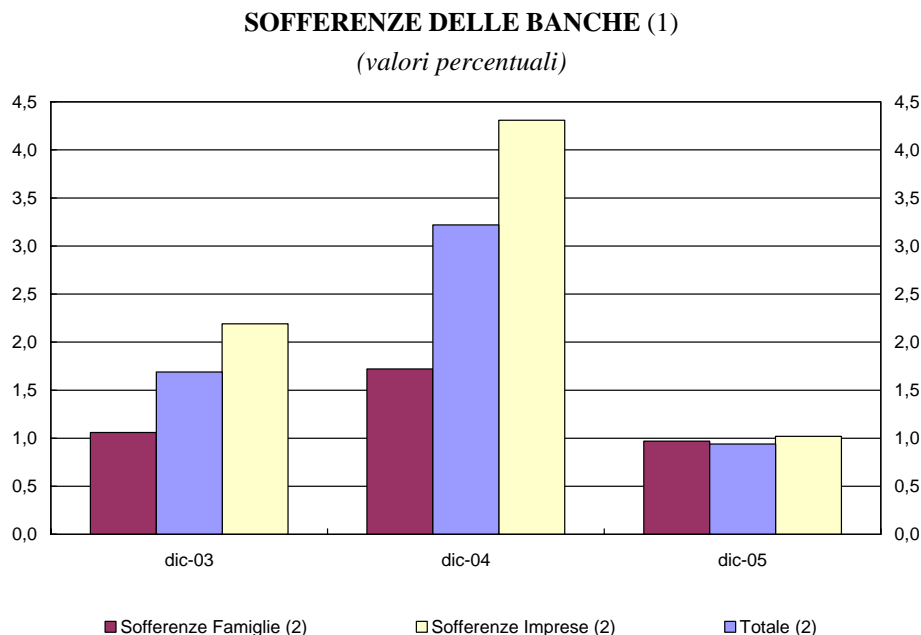
I prestiti delle società finanziarie. - I prestiti concessi in regione dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale *ex art. 107* del Testo

Unico Bancario sono cresciuti del 15,2 per cento (tav. C6). Il leasing è lievemente calato (-0,8 per cento), mentre il factoring è aumentato del 12,5 per cento, dopo il sensibile calo dell'anno precedente. Il credito al consumo è salito a un ritmo più elevato (28,8 per cento).

I prestiti in sofferenza

Nel 2005 il flusso di nuove sofferenze rettificata nei confronti della clientela residente è diminuito del 66,1 per cento, dopo il consistente aumento dell'anno precedente (tav. C7). In rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo le nuove sofferenze sono diminuite dal 3,2 allo 0,9 per cento; la contrazione ha riguardato sia le famiglie consumatrici (dall'1,7 all'1,0 per cento), sia le imprese (dal 4,3 all'1,0 per cento; fig. 5). L'indicatore è salito all'1,0 per cento nel settore edile e all'1,2 per cento in quello dei servizi. Nell'industria in senso stretto la diminuzione del tasso d'ingresso è stata intensa nei comparti dei prodotti alimentari, delle macchine agricole e dei mezzi di trasporto.

Fig. 5



Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le società finanziarie e assicurative – (2) Flusso delle "sofferenze rettificata" negli ultimi 12 mesi in rapporto agli impieghi vivi in essere alla fine dei 12 mesi precedenti.

Nel 2005 la consistenza dei crediti inesigibili in rapporto ai prestiti complessivi è scesa dal 12,3 all'11,7 per cento; vi hanno inciso le opera-

zioni di cessione dei crediti (tav. 12). Alla fine del 2005 il rapporto tra le sofferenze e i prestiti era meno elevato per le famiglie (7,6 per cento; dall'8,4 del 2004), e più elevato per l'industria manifatturiera (27,2 per cento; 26,0 del 2004).

Nell'ambito dei settori produttivi l'incremento delle sofferenze nei comparti agricolo, alimentare e dei prodotti in metallo è stato compensato dal calo delle consistenze nelle altre branche di attività economica (tav. C8).

Tav. 12

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a+b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2003	-29,2	2,6	20,8	12,9	5,0	5,0	4,6	-3,4	15,4	4,9
2004	14,5	10,5	17,2	7,4	18,6	9,7	18,0	-6,7	3,9	11,0
2005	-29,1	3,5	-9,6	-11,7	-0,5	-0,3	1,8	-4,8	-9,0	-0,5
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)										
2003	3,8	16,0	10,1	17,9	8,3	16,4	23,6	20,4	11,6	12,9
2004	4,1	14,5	10,6	18,3	8,4	15,3	26,0	17,0	10,7	12,3
2005	3,1	14,1	9,3	15,1	7,6	14,3	27,2	14,5	9,0	11,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza

La consistenza dei crediti verso clienti in temporanea difficoltà (incagli) è diminuita dell'11,3 per cento. La flessione ha riguardato esclusivamente le imprese (-15,6 per cento), mentre gli incagli verso le famiglie sono aumentati del 4,0 per cento.

I prestiti in sofferenza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario sono aumentati del 23,3 per cento rispetto all'anno precedente. L'incidenza sull'importo complessivo dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente invariata (5,4 per cento) per effetto dell'incremento dei crediti erogati.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2005 la raccolta bancaria è cresciuta del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente, trainata dai depositi (10,2 per cento), mentre la componente obbligazionaria è calata del 4,1 per cento (tav. 13).

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

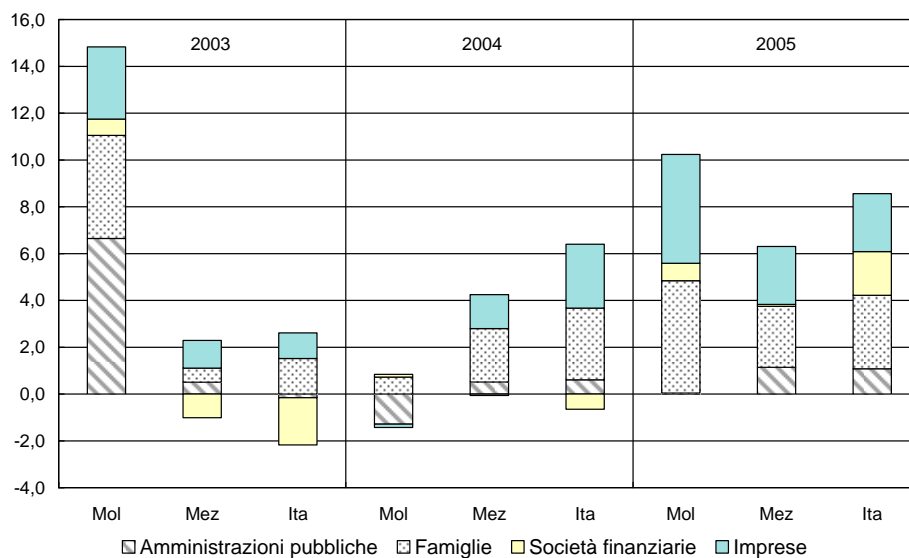
Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2003	5,8	11,5	4,4	-3,1	3,5
2004	1,0	3,0	20,8	1,9	1,2
2005	6,7	8,4	23,9	-4,3	4,1
Totale					
2003	14,8	22,5	0,8	-2,2	11,1
2004	-0,6	0,2	22,2	3,1	0,1
2005	10,2	10,4	35,9	-4,1	7,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –
 (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

L'espansione dei depositi, superiore di quasi 4 punti percentuali a quella del Mezzogiorno (fig. 6), è riconducibile anche alla netta crescita di quelli delle imprese (23,9 per cento sull'anno precedente) che hanno portato la loro incidenza sui depositi complessivi dal 19,4 del 2004 al 21,8 per cento.

Fig. 6

CRESCITA DEI DEPOSITI E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEI VARI SETTORI (1)
(in punti percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Contributi, in punti percentuali, alla crescita sull'anno precedente. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tra tutti i settori produttivi, l'industria manifatturiera ha registrato il maggior incremento dei depositi (35,7 per cento; al netto dei pronti contro termine). Vi ha contribuito l'aumento delle disponibilità liquide dei principali comparti produttivi regionali.

Nel corso del 2005 la remunerazione dei conti correnti passivi è rimasta sostanzialmente invariata allo 0,8 per cento (tav. C11).

Nel 2005 la raccolta netta in regione presso le famiglie consumatrici da parte degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e delle Sicav con sede in Italia ha continuato a diminuire (-29 milioni; -27 nel 2004), principalmente in conseguenza dei deflussi nel comparto monetario (-24 milioni; tav. C10).

La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2005 operavano nel Molise 28 banche, presenti in 48 dei 136 comuni della regione (tav. C12); negli 88 comuni non serviti da banche (65 per cento del totale), risiede il 25,0 per cento della popolazione. La struttura finanziaria regionale era completata da 5 società finanziarie, di cui una iscritta nell'elenco speciale *ex art. 107* del Testo unico bancario.

Tav. 14

CANALI DISTRIBUTIVI ALTERNATIVI

(dati di fine anno, unità)

Voci	2002	2003	2004	2005
Servizi di <i>home e corporate banking</i>	13.331	16.497	19.456	27.196
di cui: <i>alle famiglie</i>	11.484	14.314	16.909	24.098
<i>alle imprese</i>	1.847	2.183	2.547	3.098
Servizi di <i>phone banking</i>	13.068	16.010	20.227	28.065
di cui: <i>alle famiglie</i>	12.824	14.317	17.602	24.374
<i>alle imprese</i>	229	316	362	523
Negozi finanziari	12	13	15	14

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Nel corso del 2005 il numero di sportelli bancari è passato da 140 a 142 unità. L'espansione dei canali distributivi alternativi è proseguita a ritmi molto elevati: il numero di contratti di *home e corporate banking* e quello di *phone banking* è cresciuto rispettivamente del 39,8 e del 38,8 per cento. L'88,6 per cento degli oltre 27 mila contratti di *home e corpo-*

rate banking è destinato alle famiglie, con una crescita del 42,5 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 14).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2004
- “ B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2003
 - “ B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2003
 - “ B4 Principali prodotti agricoli
 - “ B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
 - “ B6 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
 - “ B7 Struttura della grande distribuzione
 - “ B8 Attività portuale
 - “ B9 Movimento turistico
 - “ B10 Imprese attive, iscritte e cessate
 - “ B11 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
 - “ B12 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per paese o area
 - “ B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
 - “ B14 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- “ C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
 - “ C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
 - “ C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
 - “ C5 Credito utilizzato e sconfinamenti per le imprese
 - “ C6 Prestiti delle società finanziarie
 - “ C7 Nuove sofferenze rettificcate e indicatori di rischio
 - “ C8 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
 - “ C9 Titoli in deposito presso le banche
 - “ C10 Raccolta netta dei fondi comuni presso le famiglie consumatrici
 - “ C11 Tassi di interesse bancari
 - “ C12 Struttura del sistema finanziario

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
NEL 2004 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	206,7	4,7	-5,5	2,1	-3,5	-6,0	1,6
Industria	1.022,8	23,0	3,4	-1,1	0,9	-1,8	-3,8
<i>industria in senso stretto</i>	770,7	17,4	2,5	-3,3	4,9	-2,1	-4,6
<i>Costruzioni</i>	252,1	5,7	6,2	5,4	-10,2	-0,7	-1,0
Servizi	3.212,1	72,3	4,8	3,6	2,9	0,3	3,0
Totale valore aggiunto	4.441,6	100,0	3,8	2,3	2,0	-0,5	1,3
PIL	4.733,1	-	3,8	2,1	2,4	-0,7	1,6
PIL pro capite (2)	14,2	-	4,1	2,4	2,3	-2,3	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Svimez.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER
BRANCA NEL 2003 (1)**

(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	185,0	26,3	-1,7	5,0	-2,0	18,9	2,6
Prodotti tessili e abbigliamento	77,9	11,1	4,6	6,3	-11,6	2,1	-7,2
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	0,4	0,1	-21,7	-38,9	18,2	-22,6	-21,7
Carta, stampa ed editoria	20,2	2,9	27,9	63,6	-17,5	11,1	-6,7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	77,5	11,0	-4,5	8,8	-13,8	5,0	-7,3
Lavorazione di minerali non metalliferi	61,8	8,8	-5,2	4,5	6,3	4,1	1,9
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	59,0	8,4	-2,0	-16,8	17,0	-0,9	-1,4
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	153,0	21,7	0,8	-7,9	4,9	-5,7	-6,9
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	69,6	9,9	14,5	2,1	-0,7	-5,3	1,3
Totale	704,5	100,0	0,9	1,2	-1,5	3,5	-2,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Commercio e riparazioni	476,6	15,2	-0,9	8,3	2,3	-5,0	-2,6
Alberghi e ristoranti	114,8	3,7	-1,0	3,8	7,4	0,3	-3,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	294,0	9,4	2,8	5,8	1,6	10,8	-0,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	226,0	7,2	-0,3	16,4	4,4	5,3	3,4
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	885,9	28,4	1,6	4,6	6,3	6,6	-1,0
Pubblica amministrazione (3)	365,2	11,7	-0,5	-2,1	-2,0	1,5	4,4
Istruzione	279,9	9,0	-1,0	-3,0	-1,1	0,0	3,7
Sanità e altri servizi sociali	292,5	9,4	-2,1	11,1	10,5	2,1	1,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	167,6	5,4	8,0	1,9	3,3	2,5	-0,4
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	18,6	0,6	-4,6	5,2	6,2	6,7	-2,3
Totale	3.118,0	100,0	0,5	4,8	3,6	2,9	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI
(*migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali*)

Voci	2005		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	2.039	78,6	-23,3	-17,2
di cui: <i>frumento</i>	1.495	59,4	-26,2	-20,3
Piante da tubero, ortaggi	1.171	4,3	-20,1	-4,6
Coltivazioni industriali	1.359	9,1	3,9	8,2
di cui: <i>barbabietola da zucchero</i>	1.257	4,1	3,7	23,1
Coltiv. foraggere e altre coltiv. Erbacee	2.972	61,5	-14,3	-6,4
Coltivazioni arboree	1.062	21,7	-7,3	1,0
di cui: <i>vino/mosto (1)</i>	390	-	18,9	-

Fonte: Istat.

(1) Migliaia di ettolitri.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004.....	73,2	-15,0	-21,1	-15,6	-10,7	0,3
2005.....	72,3	-15,5	-22,9	-16,2	-9,3	6,8
2004 - I trim. ...	74,7	-10,1	-17,0	-7,5	-9,3	-8,1
II ".....	73,4	-7,4	-8,7	-8,8	-5,1	1,1
III ".....	71,7	-17,7	-16,8	-20,0	-9,5	3,0
IV ".....	72,9	-25,0	-41,8	-26,2	-18,8	5,0
2005 - I trim. ...	71,5	-17,7	-23,7	-16,8	-7,4	12,4
II ".....	72,0	-18,0	-28,7	-23,6	-14,0	5,1
III ".....	73,7	-13,9	-18,2	-14,4	-11,7	3,0
IV ".....	71,8	-12,4	-21,1	-10,0	-4,2	6,4
2006 - I trim.	-22,0	-18,7	-21,4	-16,2	4,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE
IMPRESE INDUSTRIALI**

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2004		2005		2006 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
			20 addetti e oltre			
Investimenti	41	0,2	60	-15,2	58	61,3
Fatturato	42	-6,8	60	5,4	56	3,5
Occupazione	42	2,1	60	3,7	54	-2,0
			fino a 20 addetti			
Investimenti	40	-23,3	37	-17,7
Fatturato	42	5,4	37	14,1
Occupazione	43	0,9	43	6,9
			Totali			
Investimenti	100	-16,4	95	51,1
Fatturato	102	5,4	93	3,9
Occupazione	103	3,5	97	-1,2

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
(unità e migliaia di metri quadrati)

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Grandi Magazzini	13	13	12	10,6	10,6	9,3	122	121	93
Ipermercati	1	1	2	5	5	9,7	-	42	270
Supermercati	45	44	55	36,3	35,2	42,0	538	518	634
Grande distribuzione specializzata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	59	58	69	51,9	50,8	61,0	660	681	997

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Merci (tonnellate)			
sbarcate	5.869	2.283	-61,1
imbarcate	281.623	235.982	-16,2
Totale	287.492	238.265	-17,1
di cui: <i>prodotti petroliferi</i>			
<i>sbarcati</i>	-	-	
<i>imbarcati</i>	248.588	214.977	-13,5
Totale	248.588	214.977	-13,5
Passeggeri (numero)			
in arrivo	131.082	106.204	-19,0
in partenza	132.001	112.093	-15,1
Totale	263.083	218.297	-17,0
di cui: <i>per l'estero</i>			
<i>sbarcati</i>	2.974	2.677	-10,0
<i>imbarcati</i>	2.788	2.623	-5,9
Totale	5.762	5.300	-8,0

Fonte: Capitaneria di porto di Termoli.

Tav. B9

MOVIMENTO TURISTICO (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Italiani			
Arrivi	183.708	183.255	-0,2
Presenze	694.334	689.621	-0,7
Stranieri			
Arrivi	15.836	15.505	-2,1
Presenze	60.943	61.787	1,4
Totale			
Arrivi	199.544	198.760	-0,4
Presenze	755.277	751.408	-0,5

Fonte: Enti provinciali del turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	269	598	323	898	937	669	13.921	13.601	13.296
Industria in senso stretto	136	119	139	133	161	143	2.803	2.831	2.892
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	134	119	139	132	158	142	2.763	2.789	2.853
Costruzioni	274	256	268	182	201	232	3.564	3.663	3.773
Commercio	486	474	453	450	466	452	7.327	7.434	7.491
di cui: <i>al dettaglio</i>	329	310	318	321	337	328	4.908	4.946	4.977
Alberghi e ristoranti	84	110	110	88	88	104	1.370	1.431	1.481
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	40	41	39	42	59	59	894	897	902
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	29	38	30	37	53	46	786	793	796
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	89	93	115	74	86	126	1.364	1.428	1.526
Altri servizi	119	118	117	120	113	110	1.822	1.878	1.934
Imprese non classificate	553	619	576	99	91	88	122	93	36
Totale	2.050	2.428	2.140	2.086	2.202	1.983	33.187	33.256	33.331

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	-19,7	7	6	-19,8
Prodotti delle industrie estrattive	3	2	-35,1	0	0	-5,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	37	42	13,4	38	39	2,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	272	291	7,3	46	65	42,3
Cuoio e prodotti in cuoio	18	26	41,1	2	1	-42,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	1	1	-35,7	3	3	13,5
Carta, stampa ed editoria	1	1	-10,4	1	1	13,9
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	-	-		0	0	-49,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	61	63	3,3	73	77	5,5
Articoli in gomma e materie plastiche	95	107	12,9	9	8	-15,2
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	-22,2	1	1	89,9
Metalli e prodotti in metallo	3	13	366,4	34	37	8,3
Macchine e apparecchi meccanici	19	21	13,2	27	33	22,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	15	25	61,7	15	11	-21,7
Mezzi di trasporto	3	2	-43,6	48	67	38,8
Altri prodotti manifatturieri	3	9	162,7	5	5	8,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	-87,2	..	1	1.641,9
Totale	535	605	13,3	310	356	15,1

Fonte: Istat. I dati del 2005 sono provvisori e non tengono conto delle dichiarazioni Intrastat ritardate. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2005	Quota %	Var. % sull'anno pre- cedente	2005	Quota %	Var. % sull'anno pre- cedente
<i>Area dell'euro</i>	264	43,6	4,4	200	56,1	15,5
<i>di cui: Belgio</i>	31	5,2	-4,4	19	5,2	-0,9
<i>Francia</i>	56	9,3	12,0	29	8,3	-3,7
<i>Germania</i>	65	10,7	0,8	101	28,4	33,4
Regno Unito	49	8,0	-18,3	6	1,7	-17,3
Paesi dell'Europa centro-orientale	84	14,0	39,6	35	9,8	2,3
Altri paesi europei	37	6,1	30,6	38	10,7	99,6
America settentrionale	54	9,0	27,0	16	4,4	-37,9
<i>di cui: Stati Uniti</i>	47	7,8	26,9	14	3,9	-43,8
America centro-meridionale	8	1,3	40,9	1	0,4	-27,6
Asia	83	13,7	27,9	44	12,3	15,8
<i>di cui: Giappone</i>	22	3,7	-9,8	7	1,9	-29,8
Africa	20	3,3	49,2	16	4,6	58,8
Altri territori	7	1,1	-5,7	0	0,0	-92,0
Totale	605	100,0	13,3	356	100,0	15,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat. I dati del 2005 sono provvisori e non tengono conto delle dichiarazioni Intrastat ritardate. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2001	-9,4	5,0	0,6	3,7		2,1	-0,2	1,8	13,7	60,1
2002	-1,4	-0,6	-5,4	1,8	0,2	-9,0	-1,0	12,6	59,6
2003	-8,9	-4,2	8,3	-0,9	-1,4	-4,0	-1,7	12,3	58,6
Nuova Rilevazione continua										
2003 (3).....	-16,7	-10,2	10,3	-1,7	-3,7	-4,0	-1,7	10,5	57,9
2004.....	-0,4	3,6	-5,3	1,5	1,0	9,7	1,9	11,3	58,7
2005.....	-26,7	3,7	3,8	-1,6	5,7	-2,1	-14,3	-3,5	10,1	56,8
2004 – I trim.	3,9	-2,8	-8,4	3,7	1,0	21,0	2,8	11,9	58,0
II trim.	20,1	3,3	-4,1	-0,8	1,0	11,9	2,4	11,6	59,8
III trim.	-0,9	6,0	2,0	1,3	2,0	4,2	1,7	11,0	58,7
IV trim.	-16,3	9,2	-9,7	2,1	0,0	1,7	0,8	10,9	58,2
2005 – I trim.	-20,5	7,4	10,1	-4,6	-0,6	-2,1	-9,5	-2,9	11,1	56,5
II trim.	-30,4	4,3	1,9	-3,5	3,2	-3,5	-24,0	-5,9	9,3	56,5
III trim.	-35,0	6,7	8,4	-2,9	7,8	-2,9	-17,4	-4,5	9,5	56,3
IV trim.	-20,4	-3,5	-4,6	4,7	12,0	0,0	-5,7	-0,7	10,4	58,1

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2005	Var. %	2005	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	699	75,9	1.237	43,6
<i>Estrattive</i>	28	721,6	28	721,6
<i>Legno</i>	-	-	-	-
<i>Alimentari</i>	5	-76,9	242	-9,3
<i>Metallurgiche</i>	38	-71,4	38	-71,4
<i>Meccaniche</i>	444	367,6	524	427,9
<i>Tessili</i>	11	-54,0	185	6,2
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	69	342,2	69	342,2
<i>Chimiche</i>	51	-0,4	51	-0,4
<i>Pelli e cuoio</i>	25	-15,8	25	-15,8
<i>Trasformazione di minerali</i>	16	-12,8	63	-24,4
<i>Carta e poligrafiche</i>	..	-	..	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	11	3.657,1	11	3.657,1
Costruzioni	36	381,0	40	231,2
Trasporti e comunicazioni	5	1.289,1	41	3.172,0
Tabacchicoltura	-	-	..	-
Commercio	-	-	..	-
Gestione edilizia	-	-	378	10,6
Totale	740	82,7	1.695	38,8

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2003	2004	2005
Depositi	1.955	1.943	2.142
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.388	1.391	1.537
<i>pronti contro termine</i>	80	98	133
Obbligazioni (3)	462	477	457
Raccolta	2.417	2.420	2.599
Prestiti (4)	2.500	2.900	3.026

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Province	2003	2004	2005
		Depositi	
Campobasso	1.500	1.476	1.625
Isernia	455	467	517
Totale	1.955	1.943	2.142
		Obbligazioni (2)	
Campobasso	322	344	312
Isernia	140	133	145
Totale	462	477	457
		Prestiti (3)	
Campobasso	1.773	2.107	2.189
Isernia	726	793	837
Totale	2.500	2.900	3.026

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni pubbliche	167	170	93	1	-	..
Società finanziarie e assicurative	58	61	58	2	3	2
Società non finanziarie (a)	1.032	1.280	1.371	197	218	225
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i>	167	185	193	19	22	20
Famiglie	921	1.032	1.148	121	137	128
di cui: <i>produttrici (b)</i>	301	313	350	65	70	62
di cui: <i>consumatrici</i>	620	719	799	56	66	66
Imprese (a+b)	1.333	1.592	1.720	262	288	287
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	391	404	388	121	142	145
<i>costruzioni</i>	212	247	284	54	51	48
<i>servizi</i>	532	607	668	70	73	66
Totale	2.178	2.543	2.670	321	357	355

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	164	166	145	73	82	91
Prodotti energetici	9	142	207	1
Minerali e metalli	25	26	29
Minerali e prodotti non metallici	32	32	35	4	4	6
Prodotti chimici	8	6	6	1	1	1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	31	27	30	4	4	4
Macchine agricole e industriali	17	15	13	1	1	2
Macchine per ufficio e simili	3	4	5	1	2	3
Materiali e forniture elettriche	10	14	17	2	2	2
Mezzi di trasporto	19	17	24	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	157	168	151	10	10	12
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	63	64	50	4	5	5
Carta, stampa, editoria	11	10	11	1	1	1
Prodotti in gomma e plastica	17	17	15
Altri prodotti industriali	25	29	32	7	8	9
Edilizia e opere pubbliche	212	247	284	46	46	53
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	263	265	282	74	71	76
Alberghi e pubblici esercizi	49	56	58	14	15	16
Trasporti interni	25	26	39	9	9	10
Trasporti marittimi ed aerei	..	1	1	-
Servizi connessi ai trasporti	3	3	5	1	1	1
Servizi delle comunicazioni	1	1	2
Altri servizi destinabili alla vendita	191	255	282	46	48	55
Totale	1.333	1.592	1.720	301	313	350

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTI PER LE IMPRESE (1)*(valori in percentuale dell'accordato)*

Classi di accordato (2)	Utilizzato		Sconfinamento	
	2004	2005	2004	2005
Rami				
Agricoltura	63,7	51,7	3,9	7,2
Industria in senso stretto	67,0	74,3	10,8	21,8
Costruzioni	48,3	44,0	3,6	4,4
Servizi	28,8	38,1	1,4	1,3
Classi di accordato				
da 75.000 a 125.000	52,7	47,6	6,4	4,4
da 125.000 a 500.000	52,9	49,4	5,0	5,0
da 500.000 a 25.000.000	60,0	57,6	7,1	11,6
oltre 25.000.000	19,6	33,4	0,2	..
Totale	40,1	44,7	3,6	5,0

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I rapporti sono calcolati con riferimento alle sole esposizioni in conto corrente delle imprese. (2) Valori in euro.

PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	2004	Var. %	2005	Var. %
Credito al consumo	133	19,0	171	28,8
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	23	4,5	25	8,6
Leasing	84	-3,4	83	-0,8
Factoring	61	-31,8	69	12,5
di cui: <i>pro solvendo</i>	33	-29,1	34	0,7
<i>pro soluto</i>	28	-34,7	35	26,8
Altre forme tecniche	29	-2,5	32	10,5
Totale	329	-2,9	379	15,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico Bancario.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE E INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (1)*(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Province e rami	Nuove sofferenze rettificate			Nuove sofferenze rettificate /impieghi vivi anno precedente (2)	
	2004	2005	Var. %	2004	2005
Campobasso	50	15	-70,4	3,3	0,8
Isernia	18	8	-54,2	3,1	1,3
Totale	68	23	-66,1	3,2	0,9
Agricoltura	6	3	-43,6	3,7	2,1
Industria in senso stretto	45	3	-93,5	10,7	0,5
Costruzioni	1	3	87,6	0,6	1,0
Servizi	5	7	40,8	1,0	1,2
Totale imprese	58	16	-72,0	4,3	1,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. Sono escluse le società finanziarie e assicurative – (2) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere alla fine dei 12 mesi precedenti.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	16	20	26	6	8	8
Prodotti energetici
Minerali e metalli	2	2	1
Minerali e prodotti non metallici	3	3	3
Prodotti chimici	..	1	1	-
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	15	11	12	1
Macchine agricole e industriali	3	3	6	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	3
Materiali e forniture elettriche	..	2	2
Mezzi di trasporto	2	2	2	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	15	45	47	3	3	2
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	72	67	66	3	3	3
Carta, stampa, editoria	2	2	2	1
Prodotti in gomma e plastica	1	1	1
Altri prodotti industriali	5	4	4	1	1	2
Edilizia e opere pubbliche	54	51	48	20	20	16
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	43	44	42	18	20	19
Alberghi e pubblici esercizi	10	11	8	4	4	2
Trasporti interni	3	3	3	2	3	2
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	1	1	1
Servizi delle comunicazioni	1
Altri servizi destinabili alla vendita	12	13	11	5	6	4
Totale	262	288	287	65	70	62

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Titoli a custodia semplice e amministrata	639	767	618	549	665	531
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	241	233	230	214	211	211
<i>obbligazioni</i>	117	91	81	110	86	76
<i>azioni</i>	55	105	74	33	68	45
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	197	299	206	176	274	183

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI PRESSO LE FAMIGLIE
CONSUMATRICI (1)**

(flussi trimestrali in milioni di euro)

Voci	Azionari	Bilanciati	Obbligazionari	Liquidità	Flessibili	Totale
2004 – I trim.	-1	0	-5	-3	1	-6
II trim.	-1	1	-4	1	0	-3
III trim.	-2	-2	-8	-6	3	-15
IV trim.	-2	0	5	-5	1	-2
Totale	-5	-1	-12	-13	5	-27
2005 – I trim.	0	1	-1	-1	2	1
II trim.	-2	-1	-1	-13	2	-14
III trim.	-2	2	0	-7	2	-5
IV trim.	0	0	-9	-3	0	-11
Totale	-3	2	-10	-24	6	-29

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte dei fondi comuni aperti e delle Sicav.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)
(valori percentuali)

Voci	Dic. 2004	Mar. 2005	Giu. 2005	Set. 2005	Dic. 2005
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (3)	7,79	7,85	7,71	7,59	7,82
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,73	4,07	3,98	4,01	4,08
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,78	0,77	0,75	0,74	0,84

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I dati sui tassi di interesse passivi fino a dicembre 2003 sono riferiti alla localizzazione dello sportello. – (2) A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) A decorrere dal marzo 2004 tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; a partire da tale data sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (5) I dati del 2004 includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO*(dati di fine anno, unità)*

Voci	2002	2003	2004	2005
Banche	27	29	29	28
di cui con sede in regione:	3	3	3	3
banche spa (1)	-	-	-	-
banche popolari	-	-	-	-
banche di credito cooperativo	3	3	3	3
filiali di banche estere	-	-	-	-
Sportelli operativi	137	140	140	142
di cui : di banche con sede in regione	10	11	11	11
Comuni serviti da banche	46	45	45	48
ATM	166	171	163	167
POS	2.739	3.231	3.581	3.591
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	7	6	5	5
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario	1	1	1	1

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Figg. 1, 2, Tav. B5

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.

L'inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive dell'ISAE coinvolge circa 4.000 imprese italiane e raccoglie informazioni sulle aspettative circa l'andamento nel mese corrente di ordini, produzione e scorte; trimestralmente viene rilevato anche il grado di utilizzo degli impianti. L'indagine è svolta nell'ambito di uno schema armonizzato in sede europea. Per ulteriori informazioni si rimanda al Comunicato stampa *Inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive* edito dall'ISAE. La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. B6

Indagini sulle imprese industriali e dei servizi privati non bancari

A) Struttura del campione

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto (escluso quindi il settore delle costruzioni) per l'anno 2004 a livello nazionale ha riguardato circa 3.150 imprese con almeno 20 addetti (di cui oltre 1.900 con almeno 50 addetti). Dal 2002, a questa indagine è stata affiancata una nuova rilevazione sulle imprese di servizi privati non bancari con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include oltre 1.000 imprese, di cui circa 660 con almeno 20 addetti. Per entrambe le indagini, le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca nel periodo febbraio-marzo dell'anno suc-

cessivo a quello di riferimento. Il numero di imprese intervistate all'inizio di quest'anno con sede amministrativa in Molise è stato di 55 per l'industria e 12 per i servizi. Per maggiori dettagli sulla metodologia statistica di campionamento e di riporto dei dati all'universo, a livello nazionale, cfr. la Relazione Annuale del Governatore del maggio 2005, alla Sezione Note Metodologiche e il Supplemento al Bollettino Statistico, collana Indagini Campionarie, n. 55, 20 ottobre 2005 (sul sito internet della Banca).

Per l'analisi della congiuntura del Molise, il segmento regionale dell'indagine nazionale sull'industria è stato ampliato, includendo altre 43 imprese con meno di 20 dipendenti.

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. 1

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Tavv. B11, B12

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intra-stat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B13

Indagine sulle forze di lavoro

La valutazione delle recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione richiede notevole cautela, in considerazione delle rilevanti innovazioni metodologiche apportate dall'Istat con la nuova Indagine sulle Forze di Lavoro, avviata nel 2004.

Le rilevazioni avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana, col conseguente cambiamento della stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene infine utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni.

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. 7

Indagine sul lavoro interinale in Molise

Per l'analisi della diffusione e delle caratteristiche dell'utilizzo del lavoro interinale è stata effettuata un'apposita indagine sulle società di fornitura di lavoro temporaneo operanti in regione.

Tavv. 8, B14

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

Paragrafo 'Le politiche per lo sviluppo':

Gli accordi di programma quadro (APQ)

Gli accordi di programma quadro sono stati definiti dalla L. 662/1996 art. 2, comma 203 lett. c), come uno strumento della programmazione negoziata, costituisce l'accordo fra Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti Locali, altri soggetti pubblici e operatori privati che, in attuazione di un'intesa istituzionale di pro-

gramma, definiscono un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Figg. 3, 5, 6 Tavv. 11-14, C1-C4, C6-C10

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia* (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 11, C11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata dal marzo 2004; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. I due gruppi di banche, che comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale, sono composti da circa 250 unità per i tassi attivi e 125 per i tassi passivi (rispettivamente 70 e 60 nella rilevazione precedente). In Molise le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 76 per cento dei prestiti e l'88 per cento dei depositi di pertinenza di clientela residente in regione.

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG e l'ammontare del finanziamento concesso.

Le informazioni sui tassi passivi sono raccolte su base statistica: sono oggetto di rilevazione le condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

Tavv. 14, C12

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

Figg. 4, 5 Tavv. C5, C7

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificate: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2006
presso la Tipolitografia FOTO LAMPO
in Campobasso*